

E-Safety Policy

Introduzione

Oggi Internet offre a tutti noi svariate possibilità, ma ci sono dei rischi legati ad un uso improprio di questo strumento: tra questi c'è il cyberbullismo.

Per i giovani che stanno crescendo a contatto con le nuove tecnologie, la distinzione tra quando si è connessi (vita online) e quando non si è connessi (vita offline) è davvero minima. Spesso le attività che i ragazzi svolgono online o attraverso i media tecnologici hanno conseguenza anche nella loro vita reale.

Oggi i ragazzi, hanno ottime competenze tecnologiche, ma non sempre sono consapevoli dei rischi del mondo digitale. Spesso gli studenti ignorano la gravità dei loro comportamenti aggressivi ed ignorano soprattutto il fatto che la legge preveda delle sanzioni pesanti a carico dai loro autori.

Il bullismo danneggia tutti coloro che sono coinvolti: le vittime, i bulli, gli "osservatori" o "seguaci".

Il problema nella lotta contro il bullismo è che gli atti di solito avvengono di nascosto e lontano dagli occhi degli adulti (genitori, docenti). Le vittime quasi sempre si vergognano della situazione, quindi non ne parlano facilmente, né a casa, né a scuola. E' importante che ci sia quindi, da parte degli adulti, una particolare attenzione nei confronti del fenomeno e soprattutto una stretta collaborazione tra scuola e famiglia. A tutto ciò si aggiunge la necessaria applicazione di regole di comportamento per tutte le classi e non solo.

Scopo della Policy

Il presente documento ha lo scopo di informare l'utenza sull'uso responsabile e corretto dei mezzi tecnologici collegati alla rete della scuola. L'obiettivo è quello di far acquisire ai ragazzi un uso consapevole delle tecnologie, fornire loro le competenze tecniche, ma dettare anche norme comportamentali per prevenire e risolvere problemi legati a un utilizzo irresponsabile delle tecnologie digitali. L'intero personale della scuola, non solo i ragazzi, deve acquisire piena consapevolezza dei rischi a cui si espone navigando in rete. Deve sapere che c'è il rischio reale di entrare in contatto con materiali di vario genere, illegali e dannosi. Spetta quindi alla scuola il compito di promuovere strategie che limitino l'accesso ai siti non consentiti. Spetta agli insegnanti il compito di guidare i ragazzi alle varie attività online che vengono svolte a scuola e indicare chiare e precise regole di comportamento perché imparino a utilizzare correttamente la rete, non solo a scuola, ma anche a casa. Spesso il termine bullismo viene usato in modo improprio ed è per evitare questo che si rende necessario dare una precisa definizione di esso, al fine di giungere ad un riconoscimento attendibile e condiviso di tale fenomeno.

Facciamo chiarezza

Il termine bullismo in genere non fa riferimento ad un singolo atto, ma ad una serie di comportamenti che si ripetono nel tempo, solitamente all'interno di un gruppo, da parte di qualcuno che fa o dice cose per poter prevaricare su qualcun altro. La scuola, dato l'importante ruolo educativo e socializzante che riveste, ha il compito di creare e mantenere un ambiente sano e sereno, per facilitare lo studio e la crescita personale di ciascuno e di tutti. Le classi e le amicizie sono le prime "società" nelle quali gli alunni possono fare le loro esperienze e crescere. Pertanto, risulta importante mettere in atto tutta una serie di politiche preventive e strategie di intervento per contrastare i fenomeni di **bullismo e cyberbullismo**.

"Con il termine *bullismo* si definiscono le azioni aggressive o i comportamenti di prepotenza, offesa ed esclusione compiuti in modo intenzionale e sistematico da uno o più persone ai danni di altre.

Il *cyberbullismo* e la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo: la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi dispositivi, o pubblicati sui siti web tramite internet.” (Da linee di orientamento operazioni di prevenzione di contrasto al bullismo e al cyberbullismo-ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca).

Differenza tra bullismo e cyberbullismo

<i>Bullismo</i>	<i>Cyberbullismo</i>
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
Generalmente solo chi ha un carattere forte capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	chiunque , anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;	i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici " anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;
Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;	le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;
Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	percezione di invisibilità da parte cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;
Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;	assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;
Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza;	sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente " creato.

- si verificano comportamenti di prevaricazione diretta o indiretta;
- le azioni sono reiterate nel tempo;
- sono coinvolti sempre gli stessi soggetti, di cui uno/alcuni sempre in posizione dominante (bulli) ed uno/alcuni più deboli e incapaci di difendersi (vittime);

Non sono "bullismo":

- le lotte o le prese in giro tra ragazzi con parità di forza

- litigi episodici tra coetanei all'interno di una relazione alla pari

Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi. Le dimensioni che caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:

INTENZIONALITÀ	Il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato; il bullo mette in atto intenzionalmente dei comportamenti fisici, verbali o psicologici, per offendere e arrecare danno o disagio. Sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati, e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta.
DISUGUAGLIANZA	Il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; ha un gruppo di amici-complici pronti a proteggerlo con il silenzio e l'omertà, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi.
PERSISTENZA:	Il rapporto bullo-vittima è caratterizzato dalla ripetitività dei comportamenti di prepotenza nel tempo. E' proprio il ripetersi delle prepotenze che mette sempre più in evidenza i ruoli di dominatore e vittima.
PAURA	Sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura che, parlando di questi episodi all'adulto, la situazione possa solo peggiorare, andando così incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo; stare in silenzio e subire sperando che tutto passi sembra essere la soluzione migliore

La tabella che segue riporta le tipologie di bullismo e prepotenze.

PREP O T E N Z E	FISICO	Consiste nel colpire con pugni o calci la vittima, rubare o rovinare oggetti di sua proprietà, deriderla, insultarla, sottolineare aspetti razziali o caratteristiche fisiche.
	VERBALE	Manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto e consiste nel diffondere pettegolezzi fastidiosi o storie false e offensive allo scopo di isolare dal resto del gruppo la vittima ecc.
	RELAZIONALE	Sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, cyberbullismo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).
	CYBERBULLYING (Molestie attuate attraverso strumenti tecnologici)	Invio di sms, mms, e-mail offensivi/e o di minaccia: <ul style="list-style-type: none"> • Diffusione di messaggi offensivi ai danni della vittima, attraverso la divulgazione di sms o e-mail nelle mailing-list o nelle chat-line • Pubblicazione nel cyberspazio di foto o filmati che ritraggono prepotenze o in cui la vittima viene denigrata.

Ruoli e Responsabilità

Ai compiti che, normalmente, le figure che operano nella scuola, sono chiamate a svolgere, l'e-policy ne affianca degli altri, più specifici, legati all'esigenza di dover far fronte a problematiche oggi sempre più diffuse e con le quali la scuola deve continuamente fare i conti. Sono problematiche reali, impegnative che impongono soluzioni per le quali spesso non basta fare ciò che si è chiamati a fare tutti i giorni, è necessario un impegno, una disponibilità, un'attenzione maggiori.

1. Il Dirigente scolastico

Il ruolo del Dirigente è quello di:

- incoraggiare (promuovere) l'uso corretto delle tecnologie;
- individuare attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolgere, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- favorire la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- garantire la sicurezza, compresa quella online, ai membri della Scuola;
- fare in modo che, tutto il personale della Scuola, abbia un'adeguata formazione atta a favorire una Cultura dell'inclusione, del "rispetto" verso l'altro, utilizzi correttamente e con responsabilità le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);
- assicurarsi che ci sia un sistema in grado di garantire un monitoraggio della sicurezza online;
- comprendere e seguire le procedure previste dalle norme in caso di reclami o attribuzione di responsabilità al personale scolastico a seguito di incidenti accaduti agli alunni nell'utilizzo delle TIC a scuola;

2. Il Referente per il Bullismo e Cyberbullismo:

Il ruolo del referente per il bullismo e cyberbullismo prevede i seguenti compiti:

- promuovere la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'Istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordinare le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- rivolgersi a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, etc, per realizzare un progetto di prevenzione;
- curare rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day"

3. L'Animatore digitale

Il ruolo dell'animatore digitale prevede i seguenti compiti:

- formazione interna: fungere da stimolo alla formazione interna alla scuola sui temi del PNSD, sia organizzando laboratori formativi (ma non dovrà necessariamente essere un formatore), sia animando e coordinando la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle altre attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;
- coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
- creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

4. Funzionario ed Elevate Qualificazioni (EQ) (Ex DSGA)

Il ruolo del Funzionario ed Elevate Qualificazioni prevede i seguenti compiti:

- assicurare, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, l'intervento dei tecnici per garantire che l'infrastruttura tecnica oltre ad essere funzionante, sia sicura e non soggetta a uso improprio e peggio ancora ad attacchi esterni dannosi;
- garantire il corretto funzionamento dei canali della Scuola (sportello, sito web, circolari ecc.) sia all'interno della Scuola che tra scuola e famiglia per la notifica di documenti.

5. Personale ATA

Il personale ATA è tenuto ad assicurare di:

- Avere adeguata consapevolezza circa le questioni di sicurezza informatica e la politica dell'istituto;
- aver letto, compreso la presente policy;
- segnalare qualsiasi abuso, anche sospetto, al Dirigente Scolastico, al referente prevenzione bullismo o all'animatore digitale per le opportune indagini / azioni / sanzioni.

6. Collegio docenti

E' compito del collegio dei docenti:

- promuovere scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- prevedere all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed ATA;
- prevedere azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

7. Docenti

Il ruolo dei docenti e di qualsiasi figura ad essi affiancata prevede i seguenti compiti:

- valorizzare, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni;
- aggiornarsi e informarsi sulle problematiche legate alla sicurezza in rete, sulla politica di sicurezza adottata dalla scuola al fine di rispettarne il regolamento;
- garantire che l'uso corretto delle TIC diventi parte integrante del curriculum d' Istituto e delle attività didattiche;
- garantire che gli alunni capiscano e rispettino le regole per evitare un uso scorretto e dannoso

delle TIC;

- assicurarsi che i ragazzi capiscano le opportunità offerte dalla rete, ma siano rispettosi anche della normativa prevista in Internet;
- assicurare la privacy come previsto dalla normativa vigente;
- assicurarsi, durante le attività in cui è richiesto l'utilizzo di Internet che, i ragazzi, entrino in siti controllati e utilizzino solo materiali consentiti e adatti allo scopo del momento;
- segnalare qualsiasi problema legato all'aspetto tecnico-organizzativo o proposta di carattere informativo, all'Animatore digitale;
- segnalare alla Dirigente e alla referente per la prevenzione bullismo e cyber bullismo, "qualsiasi abuso rilevato a scuola nei confronti degli alunni in relazione all'utilizzo delle tecnologie digitali, per l'adozione delle procedure previste dalle norme";
- partecipare a corsi sull'intelligenza emotiva.

8. Alunni

Il ruolo degli alunni prevede i seguenti compiti:

- essere responsabili nell'uso della tecnologia e rispettosi delle richieste dei docenti;
- capire e conoscere le grandi opportunità offerte dalle TIC, ma essere anche consapevoli che esistono dei diritti in Internet che vanno rispettati al fine di evitare il plagio e il non rispetto dei diritti d'autore;
- capire l'importanza dell'utilizzo delle tecnologie digitali di buone pratiche online per evitare rischi;
- chiedere aiuto a docenti o genitori quando si è in difficoltà nell'utilizzo delle tecnologie informatiche;
- partecipare alla realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- imparare le regole basilari, per rispettare gli altri, a qualunque età, anche quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (e-mail, sms, mms) che inviano;
- sapere che (come da Regolamento d' Istituto) non possono, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire - mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica.

9. Genitori:

il ruolo dei genitori prevede i seguenti compiti:

- appoggiare la linea di condotta stabilita dalla scuola per quanto riguarda l'utilizzo delle TIC;
- adottare , nello studio a casa, i suggerimenti dei docenti per quanto riguarda l'utilizzo delle TIC, in particolare del PC e di Internet;
- concordare con i docenti linee educative coerenti con il piano di intervento stabilito dalla scuola in riferimento all'utilizzo delle tecnologie;
- stabilire regole per l'uso del computer e controllare l'uso che i loro figli fanno del telefonino e di internet;
- partecipare a corsi su "L'intelligenza emotiva";
- partecipare attivamente alle azioni di formazione/ informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- essere attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilare sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscere il codice di comportamento dello studente;

- conoscere le sanzioni previste dal regolamento d' Istituto nei casi di bullismo e cyberbullismo.

Condivisione e comunicazione della Policy all'intera comunità scolastica

Il presente documento verrà diffuso a tutta la comunità scolastica, attraverso la pubblicazione sul sito web istituzionale della scuola e la sua esposizione all'albo. All'inizio dell'anno, in occasione dell'assemblea con i genitori, i docenti, presenteranno il Regolamento d' Istituto e si soffermeranno sulla Policy. Nelle classi poi, lo porteranno a conoscenza degli alunni e dedicheranno alcune lezioni sull'utilizzo sicuro e corretto del digitale.

Il personale sarà informato negli Organi collegiali e potrà accedere a materiali, che verranno resi disponibili anche sul sito web della scuola.

La Scuola, inoltre, al fine di condividere i contenuti della Policy, promuove iniziative di informazione e formazione sulle tematiche riguardanti l'uso consapevole dei dispositivi informatici, dei nuovi media, dei social network e in generale delle applicazioni web e mobili. Tali iniziative sono rivolte principalmente agli alunni, ma anche, ove possibile, alle famiglie.

AGLI ALUNNI

- Tutti gli alunni saranno informati che la rete, l'uso di Internet e di ogni dispositivo digitale saranno controllati dagli insegnanti e utilizzati solo con la loro autorizzazione.
- L'istruzione degli alunni riguardo all'uso responsabile e sicuro di internet prederà l'accesso alla rete;
- L'elenco delle regole per la sicurezza online sarà pubblicato in tutte le aule o laboratori con accesso a internet;
- Sarà data particolare attenzione nell'educazione sulla sicurezza agli aspetti per i quali gli alunni risultano più esposti o rispetto ai quali risultano più vulnerabili.

A TUTTO IL PERSONALE DELLA SCUOLA

- La linea di condotta della scuola in materia di sicurezza nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet verrà discussa negli Organi Collegiali (Consigli di classe, Collegio dei docenti) e comunicata formalmente a tutto il personale con il presente documento e altro materiale informativo anche sul sito web.

AI GENITORI

- L'attenzione dei genitori sulla sicurezza nell'uso delle tecnologie digitali e di Internet sarà attirata nelle news o in altre aree del sito web della scuola
- Sarà incoraggiato un approccio di collaborazione nel perseguimento della sicurezza nell'uso delle TIC e di internet in occasione degli incontri scuola-famiglia, assembleari, collegiali e individuali;
- L' Animatore digitale fornirà ai genitori suggerimenti e indicazioni per l'uso sicuro delle tecnologie digitali e di internet anche a casa;
- L' Animatore digitale e i docenti di classe forniranno ai genitori indirizzi sul web relativi a risorse utili per lo studio e a siti idonei ed educativi per gli alunni, sistemi di filtraggio e attività educative per il tempo libero.

Gestione delle infrazioni alla Policy

L'Organo competente per la gestione delle infrazioni dei singoli alunni sarà il Consiglio di Classe alla presenza della Dirigente Scolastica.

Le contravvenzioni alle prescrizioni e divieti presenti nella Policy, tenuto conto sia dell'età dell'alunno che della gravità dell'infrazione commessa, saranno sanzionate secondo quanto previsto dal Regolamento di Istituto.

